

# Prefazione

Il bosco è il patrimonio naturale più esteso del nostro Cantone, ricoperto per la metà della sua superficie da alberi e arbusti di svariate essenze. Un bene collettivo dal valore inestimabile che in parte si rigenera in modo autonomo, ma che essendo chiamato a soddisfare le esigenze dell'uomo, deve essere gestito con cura e secondo il principio dello sviluppo sostenibile. A ciò vegliano la legge e il Servizio forestale cantonale. Le principali funzioni attribuite al bosco sono la protezione degli insediamenti e delle infrastrutture, la salvaguardia della biodiversità, l'offerta di preziose aree di svago e l'approvvigionamento della materia prima legno, quest'ultima sempre più interessante quale fonte d'energia rinnovabile. Una corretta gestione delle foreste tiene conto con equilibrio di questi e altri interessi, al fine di garantire la continuità del bosco.

Non si tratta di partire da zero, ma di proseguire con un quadro di riferimento chiaro l'immenso lavoro svolto con lungimiranza da intere generazioni di operatori ed autorità forestali, tenendo conto dell'emergere di nuove aspettative, accanto a quelle di sempre, della nostra società nei confronti del bosco.

Questo Piano forestale cantonale fotografa ed analizza il ruolo del bosco e la sua relazione con le attività umane.

Oltre a descrivere la situazione attuale stabilisce la strategia del Consiglio di Stato per il settore forestale, con obiettivi, azioni concrete e relativi impegni finanziari.

Un forte orientamento operativo e una visione dinamica dei temi forestali ne sono il filo conduttore. Le basi della politica forestale futura per il nostro Cantone sono rafforzate, così come quella flessibilità che permette di armonizzare gli obiettivi alle mutevoli esigenze della collettività. In questo modo si vuole anche favorire il dialogo tra chi pianifica la gestione delle foreste e chi opera sul territorio.

Il bosco, anche se spesso non ci si pensa, porta beneficio a tutta la popolazione: pensiamo ad esempio ai boschi con funzione protettiva che contribuiscono alla sicurezza dei paesi delle nostre vallate. Ecco perché sollecitiamo i beneficiari di queste funzioni, e tra questi specialmente i Comuni, a partecipare attivamente alla gestione delle aree boschive, in collaborazione con i proprietari di bosco.

Il Direttore del Dipartimento:  
Marco Borradori

Il Direttore della Divisione  
dell'ambiente:  
Marcello Bernardi

## Il bosco nel Piano direttore cantonale

Il bosco, elemento caratterizzante del nostro Cantone, svolge un ruolo di forte incidenza sulla gestione del territorio. La revisione in corso del Piano direttore ne ha tenuto conto. In particolare, le riflessioni e le proposte contenute nel presente Piano forestale sono maturate di pari passo con la definizione dei nuovi obiettivi pianificatori del PD, adottati dal Gran Consiglio il 26 giugno 2007. I contenuti del Piano costituiscono inoltre un importante punto di riferimento per le previste schede del PD che hanno per oggetto il bosco, la protezione della natura, l'energia, i pericoli naturali e l'acqua.

Il nuovo Piano direttore ha aggiornato il modello di riferimento per lo sviluppo territoriale del nostro Cantone all'orizzonte 2020. Questa visione del futuro poggia sul progetto denominato "Città-Ticino" – che configura un Cantone più aperto verso l'esterno nonché maggiormente coeso e con ritrovati equilibri al proprio interno – e punta a garantire un'elevata qualità di vita e competitività economica nel quadro di uno sviluppo sostenibile. Le diverse politiche settoriali – tra cui quella sul bosco – sono chiamate a integrarsi e contribuire a concretizzare questa visione. Per coordinarle sono stati definiti nel PD quattro ambiti tematici interdipendenti: Patrimonio, Rete urbana, Mobilità e Vivibilità. Il bosco viene ad espletare le sue funzioni soprattutto nel primo ambito, quale elemento di rilievo del nostro ricco e variegato paesaggio. **L'obiettivo 4** è esplicitamente riferito al bosco:

### **4. Garantire le funzioni del bosco promuovendone la gestione, in particolare quale elemento vitale per la sicurezza del territorio e quale fonte di materia prima e vettore energetico rinnovabile.**

La formulazione stessa dell'obiettivo evidenzia, come già accennato, la stretta relazione tra politica forestale, riduzione dei rischi originati da pericoli naturali (obiettivo 24) e utilizzo sostenibile del legno quale materia prima e vettore energetico indigeno e rinnovabile (obiettivo 27); obiettivi, questi ultimi, che ricadono nell'ambito tematico della Vivibilità.

Oltre a ciò, la politica forestale è caratterizzata da altre interrelazioni, che ne connotano la forte trasversalità: il bosco è infatti anche un elemento importante per la tutela e valorizzazione del paesaggio (obiettivo 1), per la salvaguardia e promozione della biodiversità (obiettivo 2), per la protezione delle aree di riserva idrica (obiettivo 5), per la creazione di nuovi parchi naturali (obiettivo 7), per la promozione di una rete di spazi verdi per le passeggiate e altre attività del tempo libero nel fondovalle e nella fascia collinare (obiettivo 16), nonché per la promozione del turismo e dello svago (obiettivo 26). Non da ultimo deve essere intensificata – nell'interesse del mantenimento di una sufficiente gestione del territorio rurale e montano – la collaborazione tra le due principali politiche pubbliche del settore primario: quella forestale e quella agricola (obiettivo 3).

Per maggiori informazioni rinviamo al documento del Consiglio di Stato "Revisione del Piano direttore cantonale: rapporto esplicativo 2007" e al testo "Gli obiettivi pianificatori cantionali" (SST, 2007).